



L'inchiesta: Luca D'Innocenzo e Luca Valente oggi l'interrogatorio



Thursday 05 November 2009

in [TUTTO TERREMOTO > IL CASO](#)

Commenti: 0

non valutato -

L'Aquila, 5 nov - E' durato circa un'ora e mezzo l'interrogatorio di **Luca Di Innocenzo**, l'ex presidente dell'Azienda per il diritto allo studio universitario, che gestiva la casa dello studente dell'Aquila, nel quadro dell'inchiesta sui morti causati dal crollo dell'edificio la notte del 6 aprile scorso, durante il sisma che ha colpito il capoluogo abruzzese.

Prima di D'Innocenzo, il sostituto procuratore della repubblica **Fabio Picuti** aveva interrogato il direttore della Casa dello Studente, **Luca Valente**, che si e' avvalso della facolta' di non rispondere.

Valente e' indagato per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose per il filone legato al crollo della Casa dello Studente dove sono morti otto giovani.

"Il mio assistito si e' avvalso della facoltà di non rispondere perché per organizzare una strategia difensiva bisogna prima valutare la documentazione alla base dell'accusa. E in tal senso la ricostruzione è difficile perché il progetto della Casa dello Studente parte dal '65, da quando si sono succedute poi ristrutturazioni e altri interventi". Lo ha detto l'avvocato **Piergiorgio Merli**, il legale del direttore della Casa dello studente, Luca Valente, al termine dell'interrogatorio. Alla domanda sul fatto che la posizione del suo assistito insieme a quella del presidente dimissionario del Cda dell'Adsu, Luca D'Innocenzo, sia secondo la Procura la più pesante, Merli ha risposto che "se l'accusa ravvisa questo evidentemente ha più elementi della difesa, ma se leggo i capi di imputazione mi sembra che le posizioni di tutti gli indagati siano unificate". In riferimento agli allarmi lanciati dagli studenti durante lo sciame sismico sulla stabilità della struttura e denunciati come non presi in considerazione da parte dei giovani dopo il terremoto, l'avvocato Merli ha spiegato che il suo assistito "non ha mai ricevuto direttamente denunce di allarme". Sulle accuse formulate al suo assistito l'avvocato ha sottolineato che da una prima analisi si tratta di una serie di "omissioni che deriverebbero dall'omesso controllo sia sulla costruzione che sui lavori di ristrutturazione". Merli ha anche chiarito che lo studio di Abruzzo Engineering, che secondo la Procura della Repubblica denuncia lo stato precario di alcune strutture pubbliche tra cui la casa dello studente, "è una scheda in cui si censisce il palazzo".

Luca D'Innocenzo, invece, e' stato assistito dagli avvocati **Fabio Alessandrini** e **Fausto Corti**. "Abbiamo risposto - ha spiegato l'avvocato Alessandrini, all'uscita dagli uffici della Procura - in maniera esaustiva, puntuale con la

presentazione di documentazione corposa, abbiamo chiarito la nostra posizione e abbiamo richiesto l'archiviazione". Alla domanda dei giornalisti se Luca D'Innocenzo prima del 6 aprile era al corrente degli allarmi lanciati dagli studenti universitari e se la struttura avesse mostrato cedimenti, l'avvocato Alessandrini ha risposto che "Luca D'Innocenzo era il presidente dell'Adsu, organo politico, non era un organo tecnico e quindi le nozioni tecniche non erano a sua conoscenza". "Luca D'Innocenzo - ha aggiunto il difensore - sicuramente non era a conoscenza di queste informazioni. All'interno dell'Adsu - ha concluso il legale di D'Innocenzo- c'erano degli organi tecnici, l'ex Presidente dell'Adsu era solo una figura politica e lui e' responsabile solo per le decisioni di indirizzo politico non certamente per questioni strutturali".

Il legale ha concluso spiegando che "il clima dell'interrogatorio e' stato molto sereno, molto collaborativo, molto fattivo". Con gli ultimi due interrogatori di oggi, si e' chiusa la prima fase dell'inchiesta sul crollo della Casa dello studente in cui tra i 15 indagati (quattro sono deceduti e gli eredi risponderanno soltanto per eventuali condanne in sede civile), due si sono avvalsi della facolta' di non rispondere, altri due non si sono presentati agli interrogatori.

Il calendario degli interrogatori prevede per domani e dopodomani, la convocazione di altri nove indagati, per il crollo della Facolta' di ingegneria di Roio. A breve la Procura provvedera' a notificare altri avvisi di garanzia per il filone d'inchiesta riguardante il crollo dell'ospedale "San Salvatore".